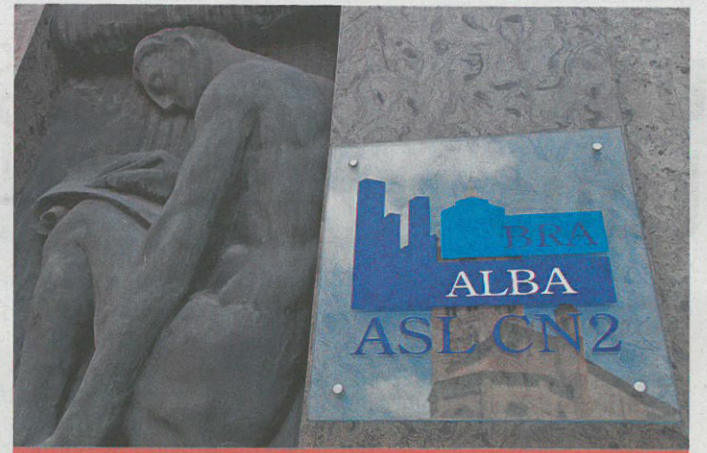
SANITÀ

Per la sede di Alba ora la direzione sta valutando una struttura pubblica

Case della Salute: in Piemonte sono 64

DI **BEPPE MALÒ**

» In tutto il Piemonte sono in funzione **64 Case della Salute**: 25 fra Torino e provincia, 10 nelle due Asl del Cuneese, 6 nel territorio dell'Asl di Biella, 5 in ognuna delle Asl di Alessandria, Novara e Vercelli, 4 in quelle di Asti e del Vco. È il bilancio del piano varato dalla Giunta regionale nel 2017 per la realizzazione di una rete di Case della Salute sul territorio, punti di riferimento al di fuori degli ospedali per malati cronici e pazienti non gravi che non necessitano di accesso ai Pronto soccorso, in grado di offrire assistenza infermieristica e specialistica con percorsi di cura per le patologie croniche. A livello regionale, ad oggi nelle Case della Salute piemontesi lavorano **1.270 dipendenti**, fra infermieri, medici di famiglia, pediatri, medici specialisti, operatori sanitari, tecnici e amministrativi, e oltre un migliaio fra medici di famiglia e pediatri sono collegati in rete sul territorio.



Quattro le strutture attualmente presenti nell'Asl CN2

Solo nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 sono state attivate **19 nuove Case**. E il piano, nel quale la Regione investe 8 milioni di euro l'anno per il funzionamento e il potenziamento delle strutture, si amplierà ulteriormente: ci sono infatti altri 15 progetti presentati e in attesa di realizzazione. Nell'Asl Alba Bra le case della salute sono quattro, tutte in funzione: **Canale**, **Montà d'Alba**, **Cortemilia** e **Santo Stefano**.

Una quinta casa della salute dovrà entrare in funzione una volta completato il trasferimento del **San Lazzaro** a **Verduno** per mettere a disposizione degli utenti albesi un punto di riferimento utile ad evitare l'accesso al pronto soccorso, per i prelievi e la riconsegna dei referti, per le visite e per trattamenti ambulatoriali. Pareva scontato che la casa della salute avrebbe trovato collocazione negli spazi lasciati liberi in via Vida dalla direzione, dall'amministrazione e da alcuni ambulatori (vaccinazioni, medicina dei viaggi, centro antidiabetico, servizi veterinari ecc). La struttura è però privata e quindi gravata da un affitto importante essendo nell'ordine del milione di euro l'anno. Per questo motivo la direzione dell'Asl parrebbe intenzionata a vagliare, in alternativa alla sede attuale, la disponibilità di strutture pubbliche.